



Grande partecipazione alle iniziative della Settimana per l'unità che ha coinvolto evangelici e ortodossi



Il dialogo ecumenico vero nasce da preghiera e carità

Le cinque Chiese di Civitavecchia hanno ospitato a turno incontri di spiritualità nei rispettivi luoghi di culto. Promossa una colletta con la Comunità di Sant'Egidio per assicurare alloggio e pasti a settanta senzatetto

DI FELICE MARI *

Una cosa è certa: nella diocesi l'ecumenismo è una realtà ormai consolidata che richiama sempre più fedeli e comunità parrocchiali. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, da poco conclusa, anche quest'anno ha radunato tantissimi fedeli delle cinque Chiese coinvolte, molti dei

quali nuovi a questa esperienza di dialogo. L'apertura è stata celebrata nella chiesa evangelica del Nazareno, dove ha offerto una sua riflessione don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale.

La preghiera si è poi spostata a Tarquinia, nella nuovissima chiesa della Madonna dell'Ulivo, per poi toccare nell'ordine la chiesa battista di via Papa Giulio II, l'oratorio dei salesiani per la partenza della Marcia della pace, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Allumiere, la chiesa ortodossa rumena e la chiesa battista di via dei Bastioni. L'incontro di chiusura dell'ottavo ecumenico, animato dai movimenti ecumenici, si è avuto nella Cattedrale di Civitavecchia, dopo la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci. Il tema dell'anno, «Potente è la Tua mano, Signore» (Esodo 15, 6), è stato scelto dalle Chiese cristiane dei Caraibi le quali, insieme ai testi di riferimento, hanno individuato due simboli – la Bibbia e le catene – per evidenziare che la Parola di Dio libera dalla schiavitù del peccato e spezza le catene del pregiudizio e dell'indifferenza che impediscono una più piena unità. Tali simboli sono legati anche alla cultura del popolo caraibico che ha subito la schiavitù per secoli e ha trovato conforto e speranza in Dio e nella sua Parola dove si è manifestato misericordioso, cioè vicino



L'Unitalsi di Civitavecchia

al cuore dei miseri. Un tema forte che ha suscitato riflessioni ricche di spunti e di suggestioni toccando il cuore di tutti e facendo vibrare le corde più nascoste dell'anima. Pur ricalcando lo schema degli anni precedenti, non sono poche le novità che hanno reso più ricco l'intero ottavo evidenziando l'accresciuto interesse per l'ecumenismo. Lo stesso convegno diocesano di ottobre, spiccatamente ecumenico, ha segnato una decisa presa di posizione della Chiesa locale collocando l'unità dei cristiani tra le priorità del cammino pastorale. È la risposta è stata forte: due nuove

comunità parrocchiali – a Tarquinia e ad Allumiere – hanno voluto fare questa esperienza di preghiera che per alcuni fedeli è stata una vera novità. La Marcia della pace, una festosa carovana di giovani promossa insieme all'Azione cattolica e all'Ufficio di pastorale sociale della diocesi, ha attirato anche tanti adulti che si sono uniti al corteo e che, durante il percorso, ha coinvolto con dei flash mob la comunità salesiana della parrocchia Sacra Famiglia e la vicina chiesa evangelica battista, prima di approdare in Cattedrale.

Il comitato di preparazione, nato anni fa su impulso del vescovo Marrucci e che vede rappresentanti di tutte le Chiese, quest'anno ha ritenuto di aggiungere un gesto concreto di amore a favore dei fratelli meno fortunati promuovendo una libera raccolta di fondi nei vari incontri da destinare a quanti, in questi giorni più freddi, non hanno un tetto per ripararsi. La generosità ha permesso di raccogliere quanto basta per assicurare un pasto caldo, un bagno e un letto a settanta persone che sono nella necessità, almeno nei mesi più freddi, grazie agli accordi che la Comunità di Sant'Egidio ha preso con alcuni bed and breakfast del territorio.

Un altro passo avanti è stato fatto nel dialogo con la Chiesa pentecostale e con quella apostolica, allacciando rapporti fraterni con i loro responsabili: rapporti che possono solo preludere a nuovi sviluppi per l'unità dei cristiani.

* direttore Ufficio per l'ecumenismo

In amicizia e fraternità: più vicini ogni giorno

DI ITALO BENEDETTI *

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a Civitavecchia è ormai solo il punto focale di un più vasto impegno ecumenico che si snoda durante tutto l'anno. Il cammino ecumenico, a Civitavecchia, si è consolidato con alcune caratteristiche, la prima delle quali è il rapporto amichevole che è maturato, insieme a quello fraterno, tra coloro che offrono il loro servizio all'unità della Chiesa. Questo fattore non va sottovalutato né come elemento teologico, infatti nel Vangelo di Giovanni l'amicizia è uno dei modi in cui si declina il rapporto col Signore Gesù, né come elemento organizzativo, che non solo rende più piacevoli gli incontri preparatori, ma li rende anche più semplici, scervi da sfiducia, riservato o rivendicazione. Accanto a ciò c'è la libertà, che non è semplicemente la libertà di partecipare, perché ciascuno si sente, al contrario, impegnato in questo cammino, ma che è libertà di come partecipare. C'è chi segue le liturgie proposte e chi le integra nelle proprie, a seconda dei casi, le celebrazioni hanno una rassicurante continuità per alcuni o l'energia di nuove forme liturgiche per gli altri. Si tratta comunque di ricchezza. Inoltre, c'è la costituzione di una quotidianità ecumenica, le persone che partecipano a questi incontri – in molti casi da anni – si riconoscono, si salutano, si parlano, si scoprono più vicine, acquistano dimestichezza con i luoghi, le abitudini, i linguaggi delle altre Chiese. Infine, c'è il costante allargamento delle comunità che vogliono partecipare all'ottavo, per cui ogni anno si invitano altri centi nella diocesi, e si rinnovano così il ciclo ecumenico. Il tema affrontato quest'anno per la riflessione, «Potente è la Tua mano, Signore» (Es. 15, 6) – ha simbolizzato dai segni della Bibbia e delle catene – ha permesso di riflettere su come la Bibbia, spesso arrivata nei paesi delle missioni insieme alle catene, di fatto si sia dimostrata come la chiave capace di aprire le serrature. La Parola di Dio libera, ieri come oggi, da ogni catena. A questo proposito, per la prima volta, si è voluto aggiungere un gesto concreto di solidarietà ecumenica a favore dei senzatetto della città, che in quei giorni stavano affrontando l'emergenza freddo, con una raccolta di offerte durante ogni celebrazione. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è un evento che ormai ha il suo posto fisso non solo nelle agende dell'anno ecclesiale, ma anche nei cuori di sempre più credenti.

* pastore battista

famiglie. Al via la lectio divina Disponibili online le schede

Il 29 e 30 gennaio si sono svolti a Civitavecchia e Tarquinia gli incontri introduttivi per la lectio divina della famiglia. L'iniziativa è stata proposta dal vescovo Luigi Marrucci nella lettera pastorale di Avvento «Venite, camminiamo nella luce del Signore» per coinvolgere i nuclei familiari a «conoscere la Bibbia per pregare con la Bibbia». Gli incontri sono stati presentati da don Etienne-Noël Bas-souboul, docente di teologia all'Università Urbaniana e collaboratore della Cattedrale di Civitavecchia. Il sacerdote ha proposto nove schede tratte da Vangelo di Marco con un'introduzione del vescovo Marrucci e una traccia per guidare la preghiera e la riflessione negli incontri successivi che potranno avvenire in famiglia, singolarmente o a piccoli gruppi, ma anche in parrocchia e tra i gruppi ecclesiali. Il cammino proposto dalla diocesi continuerà fino a giugno – nelle modalità che le famiglie sceglieranno – per concludersi con due incontri di «condivisione», che si terranno l'11 giugno a Civitavecchia e il giorno seguente a Tarquinia. Le schede sono disponibili nel sito www.civitavecchia.chiesacattolica.it.

Difendere la vita è il compito dell'uomo

Oggi la 40ª giornata nazionale: nelle chiese presenti i volontari del Movimento

DI FAUSTO DEMARTIS

Sylvie è una ragazza francese che è arrivata a Civitavecchia con il compagno quando i suoi genitori sono morti, convivendo fino a poco tempo fa con lui. Già in passato ha avuto la triste esperienza dell'aborto volontario. Rimasta di nuovo in attesa, lo scorso anno si era recata

all'ospedale San Paolo per le pratiche di aborto, dove ha incontrato una dottoressa vicina al Movimento per la vita che le ha parlato del Progetto Gemma, riuscendo a farle avere un contributo mensile per far nascere il bambino. Il bimbo è nato poco tempo fa ed ora Sylvie è una delle testimoni dell'impegno del Movimento che oggi promuove una colletta straordinaria in tutte le chiese della diocesi in occasione della 40ª Giornata per la vita. Una giornata che la Cei celebra con il messaggio «Il Vangelo della vita, gioia per il mondo» ponendo al

centro della riflessione la Parola di Dio, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell'amore e generatrice di gioia. «Il Vangelo della vita – scrivono i vescovi – può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità». «La novità della vita e la gioia che essa genera – scrivono nel messaggio – sono possibili solo grazie all'agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli». La

grazia della gioia è «il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano «formare» dall'amore di Dio Padre, che insegna a far festa e allegri per il ritorno di chi era perduto». Il Movimento per la vita promuove questa cultura con il lavoro quotidiano, in ogni parte d'Italia, grazie alle 600 sedi del Centro di aiuto alla vita e a migliaia di volontari. Con il Progetto Gemma sono nati 20mila bambini che sembravano destinati alla morte. Solo a Civitavecchia, 120 ragazze in attesa di un bambino hanno



Mamma e bebè

deciso, pur nelle difficoltà, di proseguire la gravidanza e sono state aiutate per 18 mesi con un contributo economico di 160 euro, oltre che con prestazioni concrete di alimenti, prodotti per l'infanzia e counseling. Contribuendo alla colletta di oggi e diffondendo il materiale che si troverà in tutte le parrocchie è possibile sostenere le iniziative per la vita.